



COMUNE DI NUVOLERA

**Ci sono giorni che non
possiamo dimenticare...**

2 giugno 1946



**... nasce la
Repubblica
italiana**



I PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA

ENRICO DE NICOLA (1877-1959)

È nato il 9 novembre 1877 a Napoli. Il suo primo impegno è stato nel settore giornalistico: nel 1895 è redattore per la rubrica quotidiana di vita giudiziaria del "Don Marzio". Laureato in giurisprudenza, si è dedicato alla professione forense diventando nel corso degli anni uno dei maggiori avvocati penalisti italiani. Dopo la caduta del fascismo, è stato nominato componente della Consulta Nazionale. È stato eletto Capo provvisorio dello Stato il 28 giugno 1946 (al primo scrutinio con 396 voti su 501): ha prestato giuramento il 1° luglio successivo. Dimessosi dalla carica, è stato rieletto Capo provvisorio dello Stato il 26 giugno 1947 (al primo scrutinio con 405 voti su 523). A norma della prima disposizione transitoria della Costituzione, dal 1° gennaio 1948 ha assunto il titolo di Presidente della Repubblica. È divenuto senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica. È stato eletto Presidente del Senato della Repubblica, giudice della Corte Costituzionale e Presidente della Corte Costituzionale: si è dimesso dalla carica il 26 marzo 1957. È deceduto il 1° ottobre 1959.



LUIGI EINAUDI (1874-1961)

È nato a Carrù (Cuneo) il 24 marzo 1874. Laureato in giurisprudenza a 21 anni. È stato redattore de "La Stampa" di Torino e del "Corriere della Sera" di Milano fino al 1926. È stato corrispondente finanziario ed economico del settimanale "The Economist". Ha occupato la cattedra di Scienza delle finanze all'Università di Torino e all'Università Bocconi di Milano. I suoi altissimi meriti scientifici hanno avuto ampi riconoscimenti nazionali e internazionali. È stato autore di numerosissime pubblicazioni nelle materie economiche, alcune delle quali tradotte nelle principali lingue straniere. È stato nominato Senatore del Regno nel 1919. Lasciata l'attività giornalistica con l'avvento del fascismo, dopo l'8 settembre si è rifugiato in Svizzera ed è rientrato in Italia nel 1945. È stato nominato componente della Consulta Nazionale (1945-1946). È stato eletto Deputato all'Assemblea Costituente nel 1946 (Unione Democratica Nazionale) ove ha dato un autorevole contributo ai lavori. È eletto Presidente della Repubblica l'11 maggio 1948 (al quarto scrutinio con 518 voti su 872): ha prestato giuramento il giorno successivo. È divenuto Senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica. È deceduto il 30 ottobre 1961.

GIOVANNI GRONCHI (1887-1978)

È nato a Pontedera (Pisa) il 10 settembre 1887. Tra il 1911 e il 1915 ha insegnato lettere e filosofia a Parma, Massa, Bergamo e Monza. Nel 1919 è stato tra i fondatori del Partito Popolare Italiano. Eletto deputato, è stato chiamato a dirigere la Confederazione dei Lavoratori Cristiani. Passato all'opposizione durante il Fascismo, è stato tra gli esponenti della scissione denominata "dell'Aventino" ed è stato dichiarato decaduto dal mandato parlamentare nel novembre 1926. Ritiratosi a vita privata, ha rinunciato al suo posto nella scuola ed è stato prima rappresentante di commercio e poi si è dedicato allo svolgimento di attività industriale. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, ha ricoperto numerosi incarichi governativi. È stato eletto Deputato all'Assemblea Costituente nel 1946 (Democrazia Cristiana) e Presidente del Gruppo parlamentare del suo partito. È stato eletto Deputato al Parlamento nel 1948 e nel 1953. Il 29 aprile 1955 è stato eletto Presidente della Repubblica (al quarto scrutinio con 658 voti su 833): ha prestato giuramento l'11 maggio 1955. È divenuto Senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica. È deceduto il 17 ottobre 1978.



ANTONIO SEGNI (1891-1972)

È nato a Sassari il 2 febbraio 1891. Laureato in giurisprudenza nel 1913. Iscritto al Partito popolare sin dalla sua fondazione, ne è stato consigliere nazionale dal 1923 al 1924. Con l'avvento del fascismo ha abbandonato completamente l'attività politica. Nel 1920 ha vinto il concorso per la cattedra di diritto processuale civile presso l'Università di Perugia, ove ha insegnato fino al 1925. Successivamente ha insegnato nelle Università di Cagliari, Pavia, Sassari e Roma. Ha ottenuto la laurea di dottore "Honoris causa" in scienze agrarie dall'Università Georgetown di Washington. È stato autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto processuale civile, diritto commerciale e fallimentare, nonché in materia agraria. Nel 1942 è stato tra gli organizzatori della Democrazia Cristiana. È stato eletto deputato all'Assemblea Costituente nel 1946 (Democrazia Cristiana). Ha ricoperto numerosi incarichi governativi. È stato eletto Presidente della Repubblica il 6 maggio 1962 (al nono scrutinio con 443 voti su 854). Ha prestato giuramento il giorno 11 maggio 1962. È stato colpito da malattia il 7 agosto 1964; per questo ha rassegnato le dimissioni in data 6 dicembre 1964. È divenuto Senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica. È deceduto il 1° dicembre 1972.

GIUSEPPE SARAGAT (1898-1988)

È nato a Torino il 19 settembre 1898. Laureato in Scienze economiche e commerciali. Si è iscritto al Partito socialista unitario nel 1922 ed è entrato nella direzione del partito nel 1925. Nel 1926, con il consolidarsi del regime fascista, è espatriato in Austria e poi in Francia, ove ha svolto lavori vari. Rientrato in Italia nel 1943, è stato arrestato e consegnato alle autorità tedesche. Riuscito ad evadere, ha ripreso l'attività clandestina nel Partito socialista italiano di unità proletaria a Milano. Deputato alla Costituente (Partito Socialista italiano di unità proletaria) è stato eletto Presidente dell'Assemblea il 25 giugno 1946. Nel gennaio 1947 ha fondato il Partito socialista dei lavoratori italiani del quale è stato Segretario politico. Ha ricoperto numerosi incarichi politici. È stato eletto Presidente della Repubblica il 28 dicembre 1964 (al ventunesimo scrutinio con 646 voti su 963). Ha prestato giuramento il giorno successivo. È divenuto Senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica. Nel 1975 ha assunto la presidenza del Partito Socialista Democratico Italiano. È deceduto l'11 giugno 1988.



GIOVANNI LEONE (1908-2001)

È nato a Napoli il 3 novembre 1908. Laureato in giurisprudenza nel 1929 e in scienze politiche sociali nel 1930. Libero docente in "Diritto e procedura penale", nel 1933 è stato incaricato dell'insegnamento di questa materia all'Università di Camerino. Ha insegnato nelle Università di Messina, Bari, Napoli e Roma. Ha partecipato alla seconda guerra mondiale, meritandosi un encomio solenne. Medaglia d'oro al merito della cultura. Avvocato penalista tra i più grandi d'Italia. È autore di numerosissime pubblicazioni giuridiche, tradotte in lingue straniere. Nel 1944 si è iscritto alla Democrazia Cristiana e nel 1945 è stato eletto Segretario politico del Comitato napoletano del Partito. È stato eletto all'Assemblea Costituente 1946 (Democrazia Cristiana): ha partecipato attivamente alla elaborazione della Costituzione, in particolare come relatore del titolo concernente la Magistratura. Ha ricoperto numerosi incarichi politici. È stato nominato Senatore a vita il 27 agosto 1967 "per aver illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico e sociale". È stato eletto Presidente della Repubblica il 24 dicembre 1971 (al ventitreesimo scrutinio con 518 voti su 1.008). Ha prestato giuramento il 29 dicembre successivo. Si è dimesso il 15 giugno 1978, inviando un messaggio al Popolo Italiano. È deceduto il 9 novembre 2001.



CARLO AZEGLIO CIAMPI (1920-viv.)

Banchiere centrale e uomo politico, nato a Livorno il 9 dicembre 1920. Ha conseguito la laurea in Lettere e il diploma della Scuola Normale di Pisa nel 1941, e la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa nel 1946. In questo ultimo anno è stato assunto alla Banca d'Italia, dove ha inizialmente prestato servizio presso alcune filiali, svolgendo attività amministrativa e di ispezione ad aziende di credito. Nel 1960 è stato chiamato all'amministrazione centrale della Banca d'Italia. Nell'ottobre 1979 è stato nominato Governatore della Banca d'Italia e presidente dell'Ufficio Italiano Cambi, funzioni che ha assolto fino al 28 aprile 1993. Dall'aprile 1993 al maggio 1994 è stato Presidente del Consiglio, presiedendo un governo chiamato a svolgere un compito di transizione. Ha ricoperto numerosi incarichi governativi. Il 13 maggio del 1999 è stato eletto, in prima votazione, decimo Presidente della Repubblica Italiana. Autore, oltre che di numerosi interventi e articoli, in particolare di:

- Considerazioni Finali del Governatore della Banca d'Italia dal 1979 al 1993;
- Sfida alla disoccupazione: promuovere la competitività europea (1996);
- Un metodo per governare (1996).



GIORGIO NAPOLITANO (1925-viv.)

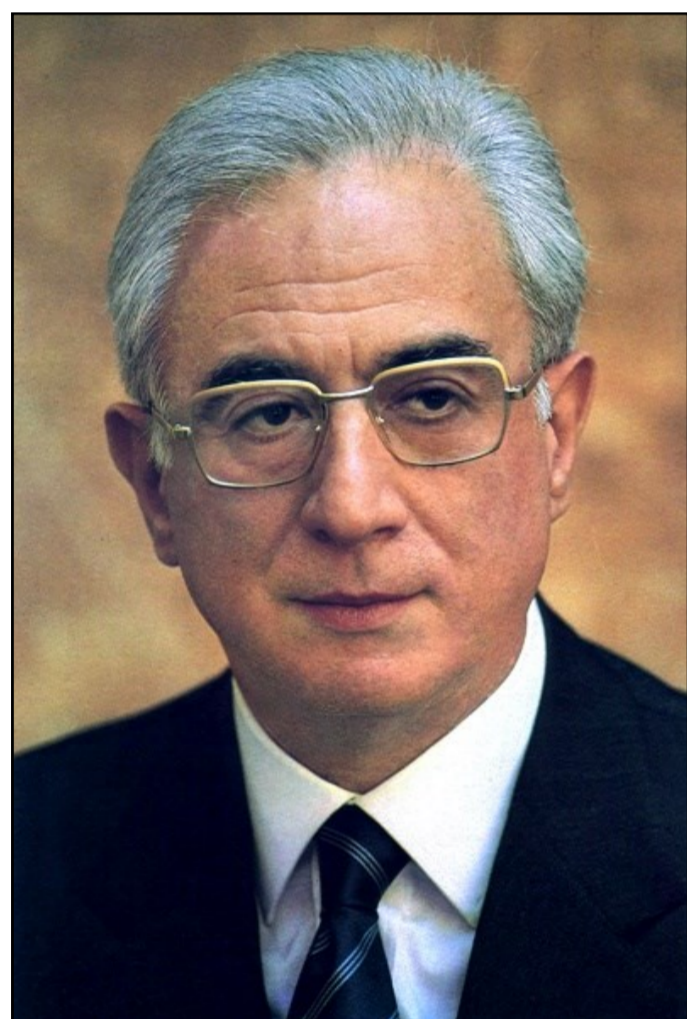
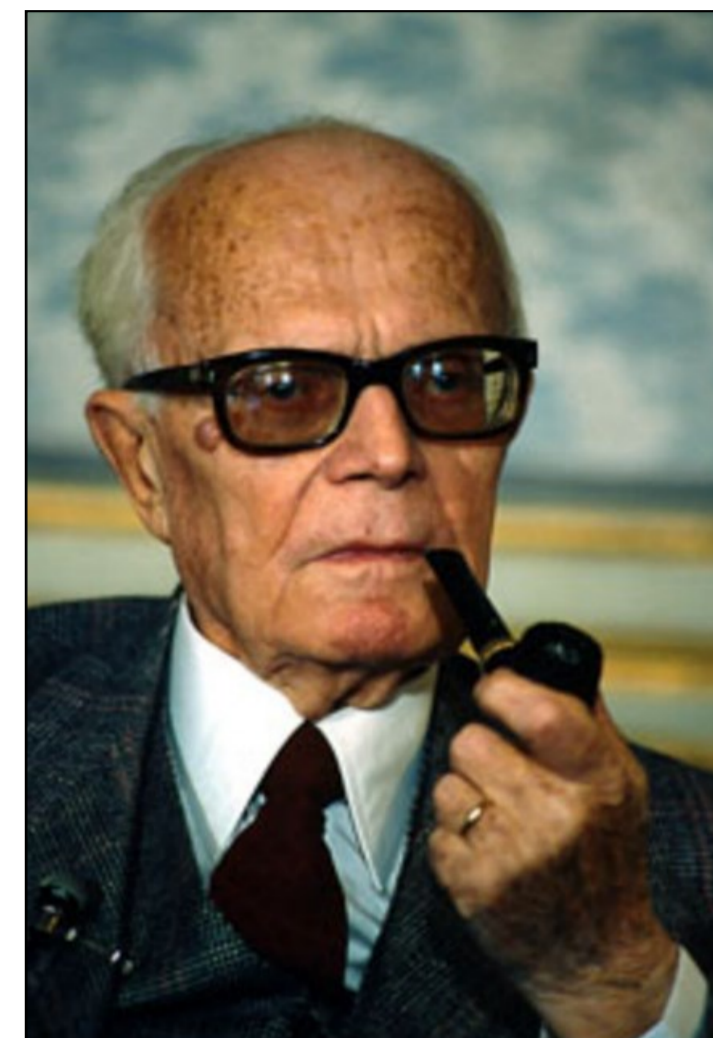
È nato a Napoli il 29 giugno 1925. Si è laureato in giurisprudenza nel dicembre 1947 presso l'Università di Napoli con una tesi in economia politica. Fin dal 1942, a Napoli, iscrittosi all'Università, ha fatto parte di un gruppo di giovani antifascisti e ha aderito, nel 1945, al Partito Comunista Italiano, di cui è stato militante e poi dirigente fino alla costituzione del Partito Democratico della Sinistra. Dall'autunno del 1946 alla primavera del 1948 ha fatto parte della segreteria del Centro Economico Italiano per il Mezzogiorno presieduto dal sen. Paratore. Ha inoltre partecipato attivamente al Movimento per la Rinascita del Mezzogiorno fin dalla sua nascita (dicembre 1947) e per oltre 10 anni. È stato eletto alla Camera dei Deputati per la prima volta nel 1953 e ne ha fatto parte – tranne che nella IV legislatura – fino al 1996, riconfermato sempre nella circoscrizione di Napoli. Ha ricoperto numerosi incarichi governativi. Dal 1989 al 1992 è stato membro del Parlamento europeo. Il 23 settembre 2005 è stato nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Il 10 maggio 2006 è stato eletto Presidente della Repubblica con 543 voti. Ha prestato giuramento il 15 maggio 2006. Il 20 aprile 2013 è stato rieletto Presidente della Repubblica con 738 voti. Ha prestato giuramento il 22 aprile 2013. È autore di numerose pubblicazioni.



I PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA

ALESSANDRO PERTINI (1896-1990)

Alessandro Pertini è nato a Stella (Savona) il 25 settembre 1896. Laureato in giurisprudenza e in scienze politiche e sociali. Ha partecipato alla Prima Guerra Mondiale; ha intrapreso la professione forense e, dopo la prima condanna a otto mesi di carcere per la sua attività politica, nel 1926 è condannato a cinque anni di confino. Sottrattosi alla cattura, si è rifugiato a Milano e successivamente in Francia, dove ha chiesto e ottenuto asilo politico, lavorando a Parigi. Tornato in Italia nel 1929, è stato arrestato e nuovamente processato dal tribunale speciale per la difesa dello Stato e condannato a 11 anni di reclusione. Scontati i primi sette, è stato assegnato per otto anni al confino. Tornato libero nell'agosto 1943, è entrato a far parte del primo esecutivo del Partito socialista. Catturato dalla SS, è stato condannato a morte. La sentenza non ha luogo. Nel 1944 è evaso dal carcere e ha raggiunto Milano per dirigere la lotta partigiana: è stato insignito della Medaglia d'Oro. Conclusa la lotta armata, si è dedicato alla vita politica e al giornalismo. È stato eletto Deputato all'Assemblea Costituente. È stato eletto Senatore della Repubblica nel 1948 e presidente del relativo gruppo parlamentare. Direttore dell'"Avanti" dal 1946 al 1947 e dal 1949 al 1951, nel 1947 ha assunto la direzione del quotidiano genovese "Il Lavoro". Ha assunto numerosi incarichi politici. È stato eletto Presidente della Repubblica l'8 luglio 1978 (al sedicesimo scrutinio con 832 voti su 995). Ha prestato giuramento il giorno successivo. Ha rassegnato le dimissioni il 29 giugno 1985: è divenuto Senatore a vita quale ex Presidente della Repubblica. È deceduto il 24 febbraio 1990.



FRANCESCO COSSIGA (1928-2010)

È nato a Sassari il 26 luglio 1928. Laureato in Giurisprudenza. Si è iscritto alla Democrazia Cristiana nel 1945. Ha insegnato diritto costituzionale e diritto costituzionale regionale nell'Università di Sassari. È stato eletto Deputato al Parlamento nel 1958, 1963, 1968, 1972, 1976 e 1979. È stato eletto Senatore della Repubblica nel 1983. È stato nominato Sottosegretario di Stato alla Difesa nel 1966 (III Governo Moro), nel 1968 (II Governo Leone e I Governo Rumor), nel 1969 (II Governo Rumor). È stato nominato Ministro senza portafoglio nel 1974 (IV Governo Moro). È stato nominato Ministro dell'Interno nel 1976 (V Governo Moro e III Governo Andreotti) e nel 1978 (IV Governo Andreotti). Ha rassegnato le dimissioni dopo l'uccisione dell'On. Moro (9 maggio 1978). Presidente del Consiglio dei Ministri dal 4 agosto 1979 al 3 aprile 1980 e dal 4 aprile 1980 al 17 ottobre 1980. È stato eletto Presidente del Senato della Repubblica il 12 luglio 1983. È stato eletto Presidente della Repubblica il 24 giugno 1985 (al primo scrutinio con 752 voti su 977). In seguito alle dimissioni del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, ha esercitato la supplenza dal 23 giugno al 3 luglio 1985. Ha prestato giuramento il 3 luglio 1985. Ha rassegnato le dimissioni il 28 aprile 1992. È divenuto Senatore a vita quale Presidente Emerito della Repubblica. È deceduto il 17 agosto 2010.

OSCAR LUIGI SCALFARO (1918-2012)

È nato a Novara il 9 settembre 1918. Si laurea in Giurisprudenza nel 1941 ed è chiamato alle armi e assegnato al 38° Reggimento di Fanteria a Tortona. Viene eletto Deputato all'Assemblea Costituente il 2 giugno 1946 nelle liste della Democrazia Cristiana. È eletto Deputato al Parlamento in tutte le legislature dal 1948 al 1992. Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 1954 al 1955 (Governo Scelba) si adopera attivamente per il rientro di Trieste all'Italia, per l'accoglienza dei profughi giuliano-dalmati e per l'attuazione degli accordi De Gasperi-Gruber riguardanti l'Alto Adige. Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia dal 1955 al 1958 (1° Governo Segni - Governo Zoli) promuove e porta all'approvazione la legge che consente alle donne l'accesso alla carriera di magistrato. Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno dal 1959 al 1962 (2° Governo Segni - Governo Tambroni - 3° Governo Fanfani) promuove e porta all'approvazione la legge che istituisce la Polizia femminile.

Vice Segretario Politico della Democrazia Cristiana nel 1965 e nel 1966. Ricopre numerosi incarichi politici e governativi. È eletto Presidente della Camera dei Deputati il 24 aprile 1992 e Presidente della Repubblica il 25 maggio dello stesso anno. Esplose il fenomeno di "Tangentopoli" che provoca un serio affievolimento della rappresentatività della politica e nel contempo si verifica anche una inquietante perdita della capacità di acquisto della moneta, con evidenti ripercussioni di carattere generale. Si sforza in ogni circostanza di rincuorare il Paese e di rassicurare gli osservatori internazionali sulla saldezza delle istituzioni italiane. Per favorire il giuramento e l'insediamento del suo successore Scalfaro, in anticipo sulla scadenza del mandato, si dimette il 15 maggio 1999. È deceduto il 29 gennaio 2012.

